

Arti Marziali e Trasformazione delle Energie

Martial Arts and Transformation of Energies

Carmelo Percipalle (*)

Le arti marziali rappresentano tutto l'insieme di quelle tecniche il cui scopo è sconfiggere ogni avversario senza dargli possibilità di risollevarsi. In Giappone (intorno al XVI secolo) questo concetto viene esemplificato dal *Bugei* (le arti marziali). Da questo nasce il *Budo* (la via delle arti marziali). Questo tragitto esemplifica un cammino di trasformazione: da un insieme di tecniche sanguinarie alla via per lo sviluppo psico-fisico che è già il *Budo*. Proseguendo l'evoluzione del *Budo* si trova l'*Aikido* (arte marziale fondata all'inizio del secolo dal Maestro Morihei Ueshiba) che è un modulo spirituale, una via di autorealizzazione, un sistema psicopedagogico o psicoeducativo ben preciso il cui scopo è consentire all'anima umana di manifestarsi e di ricongiungersi con lo spirito dell'universo dal quale si è originata.

Afferma Assagioli: "La lotta in tutte le sue manifestazioni, da quelle elementari dei primitivi, a quelle più raffinate, ma spesso più crudeli e distruttrici dell'uomo cosiddetto civile - stimola ed accelera lo sviluppo di molte qualità e poteri. Resistenza, attenzione, decisione, destrezza, coraggio, intelligenza e molte altre qualità si sviluppano in quella rude milizia. Via via i caratteri e i metodi della lotta si complicano e si affinano e le qualità sono di un ordine più elevato. Si sviluppa l'intelligenza sotto forma di calcolo, della combinazione sapiente di numerosi elementi, e soprattutto la forza della volontà, tanto nel suo aspetto propulsivo che vince l'inerzia, la pigrizia, la ripugnanza al dolore, la paura del pericolo, quanto nel suo aspetto inibitivo che frena e reprime gli impulsi contrari. La tendenza combattiva, dunque, mentre è espressione di un profondo e vitale impulso dell'affermazione di sé, oltre che, in molti casi, della necessità di autoconservazione, contribuisce a favorire l'evoluzione umana nei suoi primi stadi". (1)

Come si vede questo rappresenta il percorso, avvenuto nel corso di millenni che ha realmente trasformato l'aggressività, la combattività in amore. Quello che è interessante è che questa trasformazione, questo spirito di pace non alita solo nel *Budo giapponese*, ma lo ritroviamo in Assagioli, in Gandhi, in Martin L. King, nel "Corso dei Miracoli", ecc.

L'*Aikido* può essere inteso come un sistema psicoeducativo da cui deriva il concetto di *marzialità* come modalità esistenziale ed autorealizzativa che consente

The martial arts represent the whole of those techniques whose aim is to beat every adversary without the possibility of fighting back. In Japan (about the 16th century) this concept was exemplified by the *Bugei* (the martial arts). From this the *Budo* was born (the way of the martial arts).

This path exemplifies a way of transformation: from a group of bloody techniques to the way of psychophysical development which is already the *Budo*. Following the evolution of the *Budo* we find the *Aikido* (martial art founded at the beginning of the century by Master Morihei Ueshiba) which is a spiritual module, a way to self-realisation, a well defined psychopedagogic or psychoeducative system in which the aim is to allow the human spirit to manifest itself with the spirit of the universe from which it originated.

Roberto Assagioli affirms: "Struggle in all its manifestations - from those elementary of the primitives, to those more refined, but often more cruel and destructive of so called civilised man - stimulates and accelerates the development of many qualities and powers. Resistance, attention, intelligence and many other qualities develop in that rude militia. Slowly the characteristics and the methods of the struggle become more complicated and keener and the qualities one order higher. Intelligence is developed in the form of calculations, from the wise combination of numerous elements, and above all the force of the will, in its propulsive aspect that wins inertia, laziness, aversion to pain, the fear of danger, and in its inhibitive aspect that stops and represses the contrary impulses. The combative tendency, therefore, while it is an expression of a profound and vital impulse of self-affirmation, other than, in many cases, of the necessity of self-conservation, contributes to favour human evolution in its first stages." (1)

As can be seen this represents the path, created in the course of the millennium that has really transformed aggressiveness, combativeness, into love. What is interesting is that this transformation, this spirit of peace does not only exist in the *Japanese Budo*, but we find it again in Assagioli, in Gandhi, in Martin L. King, in "The course on miracles", etc.

Aikido can be thought of as a psychoeducative system from which derives the concept of *martialism* as an existential and self-realising modality that allows a

un approccio gratificante alle problematiche della vita.

Il concetto di *marzialità*, che è stato sviluppato dal maestro di *Aikido* Pietro Suriano (2), rappresenta l'essenza delle arti marziali, è un modo di vivere basato sulle certezze dei nostri obiettivi, sulla costante espressione dei nostri valori, che trae la sua forza dal mondo interiore di ognuno di noi. Si realizza, in altri termini, il passaggio dal concetto di servo (*samurai*) a quello di servitore (*bushi*), nella misura in cui il primo è il servo di un padrone, mentre il secondo è un servitore dell'umanità a difesa dei deboli, dei diseredati, dei bisognosi, di coloro che soffrono (in vario modo), di quelli che sono emarginati.(3)

L'*Aikido* è un sistema psicoeducativo "in itinere", così come lo è la Psicossintesi. Sia Assagioli che Ueshiba hanno tracciato i caratteri fondamentali di una via (*Do* in giapponese), non certo un sistema concluso ed esaurito in sé, ma un insieme organico e sottoposto ad evoluzione. Il compito di completare gli insegnamenti dei due maestri spetta ai loro allievi, diretti o indiretti.

L'*Aikido* agisce a livello del corpo fisico determinandone il riscatto spirituale, mettendolo in condizione di esprimere il *Ki dell'Universo* tramite il processo di purificazione e di riarmonizzazione delle energie. Questo si realizza con la severa e costante applicazione di un training, di un allenamento che trae la sua origine e il suo alimento dal complesso del *Budo* che è l'albero sul quale si è innestato il ramo dell'*Aikido*, probabilmente unico ramo di quest'albero realmente utile all'uomo di oggi talché possiamo dire che rappresenta, ormai una realtà organica a se stante.

L'*Aikido* agisce anche a livello delle emozioni e dei sentimenti. Infatti il vero guerriero giapponese, ha perfettamente dominato le emozioni, imparando a conoscerle, ad affrontarle ed a superarle nella morte, unica sua vera compagna che gli consente di trascendere i limiti egoici e di superare la pasura con la devozione assoluta ai principi del *Budo*.

Afferma il Maestro Ueshiba: "Per padroneggiare i misteri del *Budo* bisogna tornare all'origine di tutte le cose e unirsi al Divino; l'unico modo di essere invincibili è di domare le proprie basse emozioni, sconfiggere l'aggressività che è in noi e raggiungere la completa purezza della mente: solo allora si potrà anticipare ogni attacco e uscirne indenni". (4) Nell'*Aikido*, le energie negative subiscono una catarsi, una trasformazione e, al posto della paura, troviamo l'amore, al posto della devozione assoluta ai principi del "*daimio*" (signore locale), troviamo l'etica della compassione, della comprensione, del distacco, della consapevole risposta ai problemi dell'umanità che può derivare dall'applicazione dei metodi dell'*Aikido*. Fra questi metodi svolge un ruolo fondamentale tutto il complesso di rituali che si esprime in

gratifying approach to the problems of life. The concept of *martialism*, which has been developed by the Master of *Aikido* Pietro Suriano (2), represents the essence of martial arts, it is a way of life based on the certainty of our objectives, on the constant expression of our values, which get their force from the interior world of each one of us. One carries out, in other words, the passage from the concept of slave (*samurai*) to that of server (*bushi*), in the measure of that the first is the slave of a master, while in the second the person is a server of humankind defending the weak, the disinherited, the needy, those who suffer (in various ways), those who are marginalized. (3)

Aikido is a psychoeducative system "in itinere", just as Psychosynthesis is. Both Assagioli and Ueshiba have traced the fundamental characteristics of a life (*Do* in Japanese), certainly not a conclusive and complete system in itself, but an organic group undergoing evolution. The task of completing the teachings of the two masters falls on their followers, direct or indirect.

Aikido acts at the level of the physical body causing the spiritual ransom, allowing it to express the *Ki of the Universe* through the process of purification and reharmonisation of energies. This takes place with the severe and constant application of a training, which has its origin and power in the complex of the *Budo* that is the tree on which we find the branch of *Aikido*, probably, the only branch of this tree that is really of use to humankind today and we can say that it represents an organic reality in itself.

Aikido also acts at the level of emotions and sentiments, in fact, the true Japanese warrior has perfectly dominated his emotions, learning how to recognise them, to face them, and overcome death, his only true companion who allows him to transcend the egoistic limits and to overcome fear with the absolute devotion of the principles of *Budo*.

Master Ueshiba affirms: "To master the mysteries of *Budo* one needs to return to the origin of everything and join the Divine; the only way to be invincible is to dominate ones own basic emotions, defeating the aggressiveness that is in us and to reach the pure completeness of the mind: only then can one anticipate every attack and win through." (4) In *Aikido*, the negative energies undergo a purification, a transformation and, in place of fear, we find love, in place of absolute devotion to the principles of "*daimio*" (local lord), we find the ethic of compassion, comprehension, detachment, of aware answer to the problems of humanity that can come from the application of the methods of *Aikido*. Among these methods a fundamental role is played by all the complex of rituals which are expressed in a precise way and deeply covered with symbolic values strongly rooted not only in

un'etichetta precisa e profondamente intrisa di valori simbolici fortemente radicati non solo nell'anima giapponese ma anche nel profondo dello spirito dell'umanità.

A livello della mente l'Aikido rappresenta un potente stimolo in grado di affinare e potenziare prima la mente pratica (che sviluppa i mezzi concreti atti a fronteggiare l'attacco mediante l'aikijutsu) e poi la mente astratta che sublima ogni aggressione nel *koku* (pura emissione del respiro, dell'energia) per arrivare al mero intuito, "*sen no sen*", (prima del prima) che trascende ogni attacco, che si libera da ogni pensiero di separatività per arrivare al contatto col *Ki dell'Universo*, per realizzare il ritorno a Casa, alle vere origini dell'uomo.

Afferma Assagioli: "È interessante notare come all'elevazione dei campi di esplicazione delle tendenze combattive corrisponda un'elevazione dei metodi della lotta. Allo stadio più basso in cui regna la massima separatività, il nemico viene ucciso; ad un livello un po' più alto il nemico viene vinto, superato, ma non distrutto. Più in su, si tratta di dominare, disciplinare, eliminare, non persone, ma certe loro attività dannose per gli altri. Infine al sommo, si riassorbe in noi il nemico, si diventa tutt'uno con lui quando si sublimano e si rigenerano con la forza dello spirito le energie interne combattive". (5)

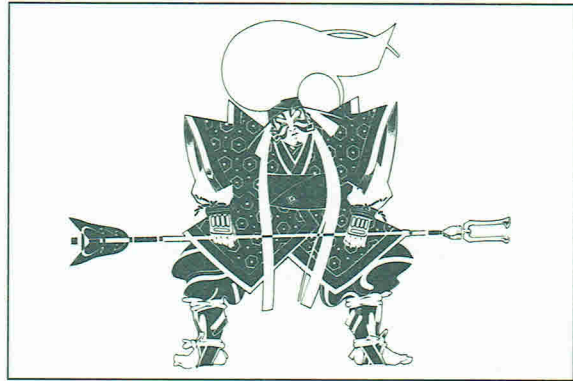
Afferma il maestro Ueshiba: "Se tutto il tuo pensiero è volto a vincere, allora perderai ogni cosa. Ricorda che sia tu che il tuo avversario percorrete lo stesso cammino. Avvolgi il tuo avversario nell'amore, lasciati condurre dal naturale scorrere delle cose, unisci *ki, corpo e mente* e abolisci il confine tra te e l'altro. Questo ti apre infinite possibilità. Quelli che agiscono illuminati da questi principi sono sempre vittoriosi. Vincere senza combattere è la vera vittoria, una vittoria sul Sé, una vittoria rapida e sicura. Vittoria è armonizzare Sé con gli altri, unire te stesso al Divino, lasciati soggiogare dall'Amore Divino, per divenire l'Universo stesso" (6).

Il pensiero di Assagioli è perfettamente in sintonia con i principi dell'*Aikido* tanto che potremmo pensare che i due maestri avrebbero potuto anche essersi conosciuti visto che sono stati coevi e visto che Assagioli ha certamente conosciuto molte altre grandi anime dell'umanità.

Come si vede molteplici sono i punti di contatto fra Aikido e psicosintesi. Sono due vie parallele create da due maestri molto vicini a livello spirituale ed autorealizzativo che hanno donato all'umanità due sistemi che possono condurre l'uomo verso il suo aureo destino.

A noi il compito di integrare i due sistemi e di attuarli pienamente.

Voglio finire queste note con un "*doka*" (Canto del Cammino) del Maestro Ueshiba intriso di profondissima spiritualità:



the Japanese spirit but also deeply in the human spirit.

At the level of the mind, *Aikido* represents a powerful stimulus able to capture and strengthen first the practical mind (that develops the concrete ways used to face the attack through *aikijutsu*) and then the abstract mind that sublimates every aggression in the *koku* (pure emission of breath, of energy) to then arrive at the intuitive mind, "*sen no sen*", (before before) that transcends every attack that liberates one from every separative thought to arrive at the contact with the *Ki of the Universe*, to realise the return to the Home of humankind's true origins.

Assagioli affirms: "It is interesting to note how the elevation of the fields of explication of the combative tendencies corresponds to an elevation of the methods of struggle. To the lowest state in which the most separativity reigns, the enemy is killed; at a slightly higher level the enemy is beaten, overcome, but not destroyed. Higher up, there is domination, discipline, elimination, not of people, but of some of their dangerous activities towards others". Finally, at the top, one reabsorbs the enemy in oneself, becomes one with him when the internal combative energies are sublimated and regenerated by the force of the spirit." (5)

Master Ueshiba affirms: "If all your thought is towards winning, then you will lose everything. Remember that you and your adversary both follow the same path. Wrap your adversary in love, allow yourself to be directed by the natural flow of things, unite *ki, body and mind* and abolish the border between you and the other. This will open infinite possibilities. Those who act illuminated by these principles are always victorious. To win with no battle is the true victory, a victory over the Self, a safe and rapid victory. Victory is the harmonising of the Self with others, uniting yourself with the Divine, to become the Universe itself".

The thought of Assagioli is perfectly in tune with the principles of *Aikido* so that we can think that the two Masters could have known each other, seeing as they were contemporaries and seeing as Assagioli certainly

**Sole dell'alba
mi sommerge di luce.
Dalla finestra
fluttuo nel cielo e mi
bagna Luce Divina (7). □**

- (1) Assagioli R., *Psicosintesi armonia della vita*, Astrolabio, Roma, 1993.
 (2) *Riflessioni elementari sul pensiero Aiki*, Buiku Kal d'Italia, Catania.
 (3) Una poesia del maestro Ueshiba così recita: "Cura e coltiva / lo spirito guerriero / servendo il mondo / illumina il Sentiero col Divino Volere", da *L'Essenza dell'Aikido*, Mediterranee, Roma, 1995.
 (4) *Ibidem*
 (5) Assagioli R., op. cit.
 (6) Ueshiba M., op. cit.
 (7) *Ibidem*.
 (*) Responsabile per il Campo Terapeutico del Centro di Psicosintesi di Catania.

knew many other great spirits of humankind.

As can be seen there are multiple points of contact between *Aikido* and *Psychosynthesis*. They are two parallel ways created by two masters who were very near to each other on the spiritual and self-realisation levels who have given to humankind two systems that can lead humanbeings towards their golden destiny.

We now have the task of integrating the two systems and to fully actuate them.

I would like to finish with a "doka" (Song of the path) of Master Ueshiba, full of deep spirituality:

**The sun at dawn
bathes me in light.
From the window
I flutter in the sky and
divine light flows over me. (7) □**



Il Centro di Educazione Permanente "Le Querce" è nato nel 1990 grazie all'iniziativa di alcuni soci della Comunità di "Poggio del Fuoco" con lo scopo di creare e sperimentare un modello di educazione basato sui principi e i metodi della Psicosintesi di Roberto Assagioli e dei suoi ispiratori.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 1996-1997

DATA	ATTIVITÀ	TITOLO	DATA	ATTIVITÀ	TITOLO
ven. 1 nov. / dom. 3 nov.	per educatori	Il modello teorico Le tappe evolutive alla luce della N.E.: da 0 a 7 anni	ven. 25 apr. / dom. 27 apr.	per giovani	Fratello Sole, sorella Luna Itinerario turistico, psico-ecologico
sab. 23 nov. / dom. 24 nov.	per tutti	Politica, economia, lavoro L'ingresso nella vita sociale	gio. 1 mag. / dom. 4 mag.	18-28 anni	Il circo di Zeus Laboratorio Teatrale
sab. 7 dic. / dom. 8 dic.	per educatori	Il modello operativo Scienza, arte e politica: tre linguaggi privilegiati della creatività umana	sab. 17 mag. / dom. 18 mag.	per educatori	Il modello Operativo "L'Educatore dell'anima" tra modello reale ed ideale
sab. 14 dic. / dom. 15 dic.	per giovani	Chi sono io? Alla scoperta di sé attraverso il disegno	sab. 31 mag. / dom. 1 giu.	per educatori	Il modello Teorico Le tappe evolutive alla luce della N. E.: dai 21 ai 28 anni
sab. 28 dic. / gio. 2 gen.	per giovani	Il silenzio degli orologi	dom. 22 giu. / sab. 5 lug.	9-11 anni	Centro Vacanze
mer. 15 gen. / ven. 17 gen.	per giovani	Il piacere di studiare	dom. 6 lug. / sab. 19 lug.	12-15 anni	Centro Vacanze
sab. 18 gen. / dom. 19 gen.	per educatori	La sessualità nel processo educativo	dom. 20 lug. / sab. 26 lug.	18-28 anni	L'altra scienza Campus estivo
dom. 2 feb.	per tutti	La giornata dell'educazione	dom. 27 lug. / sab. 9 ago.	12-15 anni	Creatività ed espressività Progetto di Psicosintesi educativa internazionale
sab. 1 mar. / dom. 2 mar.	per educatori	Il modello teorico Le tappe evolutive alla luce della N.E.: dai 7 ai 14 anni	dom. 10 ago. / sab. 23 ago.	16-18 anni	Centro Vacanze
gio. 27 mar. / lun. 31 mar.	18-28 anni	L'lo allo specchio Laboratorio Teatrale	dom. 17 ago. / sab. 23 ago.	dai 12 anni	Progetto Lingua Straniera
sab. 5 apr. / dom. 6 apr.	per educatori	Il modello Teorico Le tappe evolutive alla luce della N. E.: dai 14 ai 21 anni	dom. 24 ago. / sab. 30 ago.	per tutti i "suonatori"	Laboratori Musicali
			dom. 31 ago. / sab. 6 set.	6-8 anni	La stellina Espressività, musica e colore

Per le attività di 2 giorni gli arrivi sono previsti entro le ore 10 del primo giorno. Per tutte le altre attività gli arrivi sono previsti dalle ore 15 alle ore 17 del primo giorno. Le partenze sono previste entro le ore 15 dell'ultimo giorno.

Località Palazzolo, 67 - Moiano - 06062 Città della Pieve (PG) - Segreteria, informazioni, prenotazioni:
telefonare allo **0578-294503** (martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.00) oppure allo **0368-957524**